Missione Pace con il Professor Pasticcio e il pappagallo Napoleone

Percorso didattico per allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari in occasione del centenario del Patto di Locarno

PERCORSO DIDATTICO - SCUOLE DELL'INFANZIA ED ELEMENTARI

DOSSIER PER DOCENTI

Museo Castello

DURATA	90 min
NUMERO PARTECIPANTI	Massimo 25
LINGUA	Italiano, francese, tedesco e inglese
IDEAZIONE PROGETTO	Giada Muto, Responsabile mediazione culturale per i Musei Civici di Locarno
COSTO	CHF 190 (I) / CHF 220 (F/D/E)
MATERIALE	Compreso (è richiesto che ogni gruppo porti una penna)
PRENOTAZIONE	Per riservazioni e informazioni scrivere a: mediazione.musei@locarno.ch o telefonare allo 091 756 31 85 e chiedere di Giada Muto
ENTRATA	Gratuita per allievi e accompagnatori

Nel 2025 ricorre il centenario del Patto di Locarno, sottoscritto proprio in questa cittadina ticinese nel 1925, in un frangente storico in cui l'Europa, ancora profondamente segnata dagli orrori e dalle lacerazioni della Prima Guerra Mondiale, tentava con fatica di ricostruire un tessuto di fiducia e cooperazione fra gli Stati.

In quell'occasione, le principali potenze europee — Germania, Francia, Belgio, Italia e Regno Unito — si riunirono per sottoscrivere una serie di accordi volti a garantire la sicurezza collettiva e a preservare la pace sul continente. Tra gli impegni assunti figurava, in particolare, il riconoscimento e il rispetto delle frontiere occidentali della Germania, così come stabilite dal Trattato di Versailles, nonché il ricorso a mezzi pacifici per la risoluzione di eventuali controversie. Locarno divenne così,

per qualche giorno, il simbolo di una nuova speranza diplomatica e di un rinnovato spirito di collaborazione internazionale. Il Patto fu poi ratificato ufficialmente a Londra nel dicembre dello stesso anno, ma fu proprio sulle rive del Lago Maggiore che si gettarono i semi di quella significativa intesa.

A distanza di un secolo, questa ricorrenza costituisce un'occasione preziosa per riflettere, anche in ambito scolastico, sull'importanza della convivenza pacifica, del dialogo tra culture e del rispetto reciproco. L'iniziativa intitolata ***Missione Pace con il Professor Pasticcio e il pappagallo Napoleone*** traduce questi valori in un'esperienza didattica vivace e partecipata, che, attraverso giochi, narrazione e momenti di riflessione, consente ai bambini di avvicinarsi in modo creativo e coinvolgente a un capitolo cruciale della storia europea.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

Al Castello Visconteo di Locarno sta per cominciare una missione speciale: un viaggio nel tempo guidato da due personaggi fuori dal comune. Il Professor Pasticcio, storico un po' confuso e stravagante, è pronto a raccontare (più o meno correttamente!) le vicende del 1925. Al suo fianco c'è Napoleone, un pappagallo coloratissimo e sapiente, che interviene subito quando qualcosa non torna. Insieme, i due guideranno bambine e bambini in un'avventura educativa e giocosa, tra le sale del Castello e la mostra dedicata al Patto di Locarno.

Il percorso prende avvio con un momento teatrale e accogliente nella corte del Castello, dove viene introdotto il contesto del 1925: un tempo in cui l'Europa, dopo una guerra devastante, provava a immaginare una via per la pace.

Ma l'esperienza non si ferma alla storia. Fin dall'inizio, i bambini scoprono di avere un ruolo attivo: sono stati scelti come ***Agenti della Pace***, con una missione speciale da portare a termine. Ricevono una scheda simbolica che li accompagna lungo le tappe del percorso.

La prima tappa li conduce nel tempo della guerra, evocato da una valigia misteriosa piena di oggetti, immagini e lettere. Con delicatezza, il Professor Pasticcio e Napoleone aiutano i bambini a riflettere su cosa significa "guerra", e su come le sue conseguenze colpiscano la vita quotidiana di grandi e piccoli. È anche un'occasione per legare il passato al presente: proprio oggi, in tante parti del mondo, i conflitti continuano a causare sofferenze e ingiustizie, e parlarne insieme aiuta a comprenderne la complessità con occhi aperti e cuore attento.

La seconda tappa si svolge nella sala della mostra, dove il Patto di Locarno viene raccontato attraverso il gioco teatrale: tra errori del Professore e correzioni del pappagallo, i bambini apprendono in modo semplice e coinvolgente cosa accadde nel 1925 e perché fu così importante.

Nel laboratorio didattico, si passa all'azione: ogni gruppo riceve delle foglie di carta, su cui scrivere o disegnare una parola o un gesto gentile. Queste foglie andranno a comporre insieme il grande Albero della Pace, simbolo di come i piccoli gesti di ciascuno possano far crescere qualcosa di grande e bello.

Il cuore del percorso è una domanda che unisce fantasia, empatia e responsabilità:

"Se tu fossi stato il compagno di banco di un futuro leader che poi ha fatto la guerra,
cosa avresti potuto dirgli o fare per aiutarlo a scegliere la pace, da grande?"

Ogni bambino è invitato a rispondere con un disegno o una letterina. Questo momento intimo e creativo diventa uno spazio in cui ogni voce trova espressione, costruendo un ponte simbolico tra passato, presente e futuro, tra infanzia e scelte adulte.

L'attività si conclude con un cerchio di saluti e restituzione: il Professor Pasticcio e Napoleone ringraziano i bambini per il loro impegno e consegnano il Diploma di Agente della Pace, ricordando che anche oggi – proprio oggi – il mondo ha bisogno di chi sa ascoltare, dialogare, rispettare e sperare.

Un'esperienza leggera ma profonda, pensata per parlare di temi importanti con i più piccoli, in un modo che li coinvolga, li faccia sentire parte del mondo e li aiuti a capire che la pace si costruisce fin da bambini, un giorno alla volta.

OBIETTIVI DEL PERCORSO DIDATTICO

- **Avvicinare i bambini alla storia in modo accessibile, coinvolgente e giocoso**
- **Rendere comprensibile il contesto storico del Patto di Locarno**
- **Favorire una riflessione concreta sul significato della pace**
- **Stimolare l'empatia**
- **Sviluppare il pensiero critico e personale**
- **Incoraggiare la partecipazione attiva e collaborativa**
- **Promuovere l'espressione creativa**
- **Favorire l'apprendimento attraverso il gioco, l'ironia e la meraviglia**
- **Collegare la dimensione storica con la realtà quotidiana dei bambini**
- **Stimolare la memoria e l'attenzione**

SVILUPPO DEL PERCORSO

La mediazione si svilupperà attraverso i seguenti punti:

1. Cerchio narrativo introduttivo: introduzione teatrale dei due protagonisti, il Professor Pasticcio e il pappagallo Napoleone e accoglienza dei bambini nel cortile del Castello Visconteo; breve presentazione del contesto storico del 1925.

2. Spiegazione della missione: i bambini scoprono di essere stati scelti come "Agenti della Pace" e ricevono simbolicamente la loro "scheda missione".

3. Prima tappa – Il tempo della guerra: attraverso oggetti misteriosi (una vecchia valigia, fotografie, lettere, ecc), i bambini scoprono il clima che precedette il Patto di Locarno e riflettono sul significato della parola "guerra".

4. Seconda tappa – Il Patto di Locarno: nella sala della mostra, il Professor Pasticcio tenta (maldestramente) di spiegare cosa accadde nel 1925, mentre Napoleone corregge e chiarisce. I bambini ascoltano la narrazione e interagiscono con semplici domande.

5. Gioco collaborativo – L'Albero delle parole gentili: Ogni gruppo di bambini riceve alcune foglie di carta (già ritagliate) e viene invitato a scrivere o disegnare su ciascuna foglia una parola o un gesto che secondo loro aiuta a costruire la pace: ad esempio "ascoltare", "condividere", "abbracciare", "dire scusa", "aiutare", ecc. Le foglie vengono poi appese collettivamente su un grande albero stilizzato, che rappresenta l'Albero della Pace, e che si trova all'interno della sala didattica.

6. Domanda centrale – Dopo aver conosciuto la storia del Patto di Locarno e aver riflettuto insieme sul valore della pace, i bambini vengono invitati a compiere un viaggio con la fantasia, tornando indietro nel tempo fino ai banchi di scuola di oltre cento anni fa. Qui immaginano di essere i compagni di classe di uno dei futuri leader che, da adulto, avrebbe partecipato a una guerra.
   A questo punto, ciascuno è chiamato a rispondere alla domanda centrale del percorso:
   "Se tu fossi stato il suo compagno o la sua compagna di banco, cosa avresti potuto dirgli o fare per aiutarlo a scegliere la pace, da grande?"
   Ogni bambino potrà scegliere liberamente come esprimere il proprio pensiero: scrivendo un breve messaggio o una letterina, oppure realizzando un disegno che rappresenti il gesto, la parola o la situazione di pace che avrebbe voluto condividere. In questo modo, ciascuno contribuisce con la propria voce e immaginazione a un dialogo simbolico tra passato e futuro, tra infanzia e responsabilità.

7. Cerchio conclusivo: restituzione collettiva dell'esperienza, saluti del Professor Pasticcio e del pappagallo Napoleone. Consegna simbolica dell'Attestato di Agente della Pace.